

## Testimonianze

segue da pag 4 questa volta mi aveva ascoltato. Inoltre mi esortava a credere sempre di più perché Gesù è in mezzo a noi; preciso che siamo una famiglia cattolica e praticante da sempre. Alla fine della celebrazione incontrammo don Adriano che, imponendo le sue mani su di noi, invocò la benedizione del Signore invitandoci ad affidarci a Lui! Il mese dopo constatai con immensa gioia che ero incinta: aspettavamo un bambino. Oggi ringraziamo e benediciamo il Signore, fonte di vita, che ci ha fatto un dono preziosissimo: nostro figlio Mattia; abbiamo scelto questo nome proprio per il suo significato: dono di Dio. È l'esperienza più bella e siamo ricolmi di felicità: oggi siamo una vera famiglia. Chiediamo a don Adriano e a tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione di sostenerci con la preghiera affinché possiamo donare a Mattia tutto il nostro amore. Ogni primo venerdì del mese partecipiamo alla celebrazione eucaristica e all'adorazione. Riconoscenti ringraziamo il Signore Gesù, don Adriano e coloro che hanno pregato con noi e per noi. Grazie Gesù. Lode a te, o Signore.

### Il nostro bimbo è una grande gioia

Ho partecipato spesso alle celebrazioni di don Adriano nelle chiese di Leini e di Volpiano, quando ero ancora da sposare e, in seguito presso il santuario N. S. d. Salute. Appena sposata ho ricevuto il grande dono di essere incinta e, nell'ul-

timo periodo di gravidanza, mi sono recata da don Adriano per chiedere benedizione e preghiere per il piccolo che attendevo con grande gioia. Il mio bimbo, Alberto Maria, è nato l'8 febbraio 2011 e, dopo quattro giorni, quando stavano per dimettermi dall'ospedale, avendo i medici riscontrato del sangue nelle sue feci, lo hanno trasferito d'urgenza all'ospedale Regina Margherita perché non riuscivano a capire quale fosse la causa.

Domenica 13 febbraio, mentre lo portavamo nel nuovo ospedale, abbiamo telefonato a don Adriano per informarlo di questa drammatica situazione perché tutti gli organi sembravano compromessi e lui ci ha assicurato che avrebbe pregato e presentato al Signore durante la celebrazione eucaristica il nostro bambino molto sofferente. La domenica sera stessa Alberto Maria ha iniziato a migliorare e i suoi organi sono miracolosamente risultati tutti a posto. Don Adriano è stato costantemente informato e ha continuato a intensificare la preghiera. I medici hanno poi constatato che il bimbo era stato affetto da un virus intestinale e, dopo quindici giorni di cure, è stato dimesso completamente guarito con stupore da parte degli stessi medici.

Rendo grazie al Signore Dio, fonte di vita e di grazia per tutte le creature, per la tenerezza che ha usato chinandosi su questo bimbo. Ringrazio anche don Adriano e il suo Cenacolo in preghiera.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di dicembre 2011

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere per sofferenti e malati**

**Santuario N. S. della Salute – ore 20,30: - primo venerdì 2**

**- lunedì: 5 – 12 – 19: festa della luce**

**Monastero di Casanova:**

**- ogni martedì alle ore 20,30: s. Messa, adorazione eucaristica e preghiera di compieta**

**- giovedì 8 - Ritiro giovani:** inizio alle ore 9,45 con la preghiera.

*Il pranzo deve essere prenotato.*

Si conclude con la **S. Messa per tutti – ore 15,30.**

**- sabato 24 ore 22,00: solennità del S. Natale**

**- domenica 25 ore 11,00: S. Natale.** Don Adriano invita tutte le persone sole per celebrare l'Eucaristia e condividere il pranzo natalizio alle ore 12,00; è necessario *prenotarlo entro il 20 dicembre* (tel. 011.9795290).

**- sabato 31 ore 22,00: don Adriano celebra la s. Messa in ringraziamento per l'anno trascorso e per il nuovo anno** che il Signore ci dona.

**In via Belfiore 12** continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare e di amare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

**Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di via Bossi, 28 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – via Carlo Bossi, 28 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

**Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106**

**Sito internet:** [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, via C. Bossi, 28 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Carissimi, celebriamo con fede e gioia grande Dio che in Cristo Gesù nello Spirito Santo si manifesta incarnandosi nel cuore dell'umanità con la pienezza del Suo amore. Come non gioire, allora, nel vivere la nostra preziosa vita che abbiamo ricevuto in dono dalla Sua bellezza e dalla Sua grazia credendo nell'Amore, sperando nell'Amore e amando l'Amore. Preghiamo stupendamente con il Salmo 89: "Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia" (*Sal 89, 16-17*). Preghiamo Dio che nel Natale si è fatto tutto in tutti!

Ogni creatura è stata colmata di gioia, di onore, di grazia e di speranza.

Le tenebre della morte sono state dissolte e la vita, pienezza dell'amore di Dio, è stata donata a tutti: Dio si è fatto uomo e l'uomo ha riacquisito la somiglianza con Dio.

Che bello ciò che preghiamo con il Salmo 63: "O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua" (*Sal 63, 2*).

E Gesù nel Suo Vangelo ci dice: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo" (*Gv 17, 3*).

Non solo, ma aggiunge: "Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto" (*Gv 14, 7*).

Affrettiamoci ad accogliere Cristo Gesù e, illuminati dallo Spirito Santo, a conoscere Dio, Padre di infinita bontà.

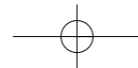
Ma chiediamoci: lo conosciamo Gesù, il Verbo di Dio incarnato per la nostra salvezza?

Affrettiamoci a conoscerLo, ad accoglierLo e a testimoniare che Gesù è la manifestazione dell'amore del Padre a tutta l'umanità. La carità di Cristo, pertanto, ci doni la gioia di servirLo e amarLo nei poveri, nei malati, nelle persone sfiduciate e disperate.

Se vogliamo davvero vivere intensamente il Natale del Signore dobbiamo esercitare con benevolenza la carità di Cristo!

Buona solennità della nascita del Signore Gesù a tutti voi!

*Don Adriano*



Primo venerdì del mese di novembre 2011

**Tema: "...che sei nei cieli..."**dall'insegnamento di *don Michele Berchi*

Potrei iniziare a commentare questa bellissima affermazione riferendomi subito alla Sacra Scrittura per gustarne a fondo tutta la bellezza, ma prima voglio raccontarvi un episodio di quando ero ancora vice-parroco, pochi anni dopo la mia ordinazione. Questo episodio mi ha introdotto, nella sua semplicità, a pensieri e riflessioni che mi hanno accompagnato per tutti gli anni del mio sacerdozio. Alcuni bambini, piccoli di 7-8 anni, giocavano a pallavolo e, una delle più piccole, cercando di mandare la palla oltre la rete, maldestramente la fece cadere in terra poco più avanti di lei. Le altre bambine l'hanno canzonata dicendole: "L'hai proprio mandata in cielo!". La bambina, senza scomporsi, rispose: "Beh, il cielo tocca pure per terra".

Eh sì, il cielo tocca la terra, ne riempie ogni spazio e noi ci viviamo dentro. E' vero, da una parte è infinito verso l'alto, ma dall'altra è vicino, anzi intimo a noi, ci tocca, ci sentiamo dentro, ci abbraccia.

Da quel giorno per me dire "Padre Nostro che sei nei cieli" ha cambiato tutto il significato: voleva dire "Padre Nostro che sei qui vicino a me", dentro il cui spazio Tu mi abbracci e ci abbracci tutti quanti. Quel cielo infinito ci abbraccia come fa l'universo: noi piccoli, ma dentro il cielo di Dio e cielo che, a sua volta, si fa piccolo fino ad entrare in ogni singola piega della nostra vita. Lì c'è il Padre Nostro che dà profondità a tutte le cose.

Quando diciamo che Gesù è stato

assunto in cielo non vuole dire che se n'è andato lontano, ma che è entrato nel profondo di tutte le cose, di tutte le persone, di tutto ciò che esiste.

Immaginiamo un musicista che suona la tromba; il suono che ne esce è come siamo noi e tutto ciò che esiste; siamo come il suono che esce, perché usciamo da Dio, siamo creati da Dio, siamo generati come una nota. È Lui che fa tutto quello che siamo.

Il cielo, il Padre nostro sono lì, all'origine, dove nascono tutte le cose.

Quando noi stringiamo qualcosa o la mano di qualcuno, e ancor più quando stringiamo a noi qualcuno, il profondo di quella mano, di quell'amico, di quella persona cara è Lui, il nostro Padre. Se stringere la mano o abbracciare qualcuno non è un atto religioso, cioè non è riconoscere che in quel momento vieni fuori dal profondo del mistero che è Dio, allora stringere la mano è stringere delle ossa con della carne, e abbracciare una persona è una bugia perché abbracciamo solo l'esterno e non tutto il mistero infinito che quella persona è e che viene da Dio.

Inoltre, guardare l'infinito di ogni uomo è anche guardare il proprio infinito abitato dal Padre nostro.

Anche il Papa dice: "Cielo significa quell'altra altezza di Dio dalla quale tutti noi veniamo e verso la quale tutti noi dobbiamo essere in cammino." (*Benedetto XVI, Gesù di Nazareth, Rizzoli, 2007 Milano, p.172*).

segue

Il cielo è il luogo dove sono poste le radici della terra e di tutto ciò che esiste.

Non ci sono solo le cose che vediamo, che stanno davanti ai nostri occhi, ma c'è molto di più, c'è il cielo dietro e dentro ogni cosa; c'è Lui, c'è il cielo abitato da nostro Padre. Quindi non fermiamoci solo a quello che vediamo, ma guardiamo 'più in là'.

Guardate che non c'è neanche bisogno di essere credenti ed avere la fede per capirlo: basta essere uomini. Certo, se siamo credenti sappiamo che 'più in là' c'è Lui, un Padre buono; ma anche chi non crede può capire che le cose hanno un mistero dentro, perché il cuore di ogni uomo è fatto per il cielo e anela a quel cielo. Il nostro cuore è inquieto finché non raggiunge il cielo, il profondo di ogni cosa.

Tutti cerchiamo l'infinito, tutti cerchiamo il cielo dove c'è nostro Padre; perché nulla basta a questo desiderio che abbiamo nel cuore. Tutte le cose che prendiamo, che usiamo, anche gli affetti che abbiamo non ci bastano: il nostro cuore è fatto per qualcosa di più grande, per l'infinito, perché tutto, alla fine, ci delude. In questo infinito c'è la nostra pienezza, la nostra soddisfazione.

Nella parola "de-siderio", "siderio" in latino vuol dire "cielo pieno di stelle"; dunque il desiderio è il cuore che vuole un cielo pieno di stelle, cioè l'infinito. Noi siamo fatti per l'infinito, aneliamo all'infinito. Se non c'è il cielo, dove c'è Dio, la nostra carne è come un deserto, "come terra deserta, arida, senz'acqua" (*Sal 62*).

Non c'è nulla che unisca più dei cieli: tutti siamo sotto lo stesso cielo; in qualunque parte del mondo ci troviamo, è lo stesso cielo che ci unisce, così come tutti noi aneliamo allo stesso cielo, aneliamo al Padre nostro. Per questo Gesù disse: "Padre nostro".

Proviamo ad immedesimarci in Gesù, chiedendo allo Spirito Santo di aiutarci a pensare cosa sentiva nel proprio cuore quando si guardava attorno e vedeva Gerusalemme, la sua città, la sua terra, i fiori del campo e i passerii del cielo.

Pensiamo a quando guardava i suoi amici o la folla malata nel cuore, nel corpo e nello spirito che Lo cercava e si aspettava da Lui la guarigione, quando guardava i suoi amici, suo papà Giuseppe e, pensate, quando guardava sua madre.

Chiediamo allo Spirito Santo che ci aiuti ad immedesimarci in Gesù perché tutte le volte che insieme diciamo: "Padre nostro che sei nei cieli" possiamo sentire un po' di quella gratitudine e di quella profondità che Lui sentiva, ma che oggi dona a noi. Se Gesù avesse detto "Padre mio" ci avrebbe lasciati fuori; invece dicendo: "Padre nostro" ci ha chiamati fratelli, abbracciandoci.

Anche oggi nella S. Messa, su questo altare c'è Lui con il suo Corpo e il suo Sangue e la prima cosa che diciamo alla Sua presenza è proprio: "Padre nostro che sei nei cieli...".

Lo Spirito Santo ci faccia sentire questa unità, che non meritiamo, ma che il Signore ci ha donato nel Battesimo facendoci suoi!

M.M.

Testimonianze

**Grazie, Gesù, per il dono della vita**

È doveroso per me testimoniare il sostegno che il Signore, nella sua compassione, mi ha dato e che don Adriano, con la sua forte preghiera, mi ha aiutato a superare i miei problemi. Sono venuta nel Monastero di Casanova a metà febbraio del 2009 a seguito di informazioni avute tramite amici. Il nostro primo incontro con don Adriano è avvenuto un sabato mattina, nel quale gli ho raccontato la mia storia, una storia travagliata e costellata da sofferenze. Ora posso dire che sono una ragazza fortunata, ho un marito che mi vuole bene, una sorella fantastica e ho la fortuna di avere i genitori molto presenti e in salute. Inoltre avevo in quel momento un grande desiderio: quello di far crescere, in accordo con mio marito, la nostra famiglia; avevamo già perso due bambini a seguito di aborti spontanei e questi mi hanno anche causato un po' di depressione e tanta sofferenza. Mi sono, pertanto, attivata per trovarne la causa e il risultato è stato il seguente: ho le difese immunitarie troppo alte le quali combattono e non permettono al feto di crescere. Ci siamo chiesti che cosa dovevamo fare: gli specialisti hanno cercato di fare tutto ciò che era di loro competenza senza risolvere il problema, ma noi abbiamo pensato che al Signore tutto è possibile. Allora siamo venuti a chiedere, a don Adriano, preghiere e la benedizione del Signore. Durante la benedizione sono stata invasa da un forte calore dentro di me. Dopo quindici giorni sono ritornata da don Adriano per chiedergli ancora aiuto e preghiera, ma lui mi ha sorriso come se sapesse già quello che io avrei scoperto poco dopo. Infatti il 17 marzo ho saputo di essere incinta; le cure sono state efficaci, hanno funzionato e, il 20 novembre, è nata la mia pic-

cola Giada. Ho partecipato più volte alle sante Messe nel Monastero di Casanova e ogni volta mi sentivo sempre meglio. Le preghiere di don Adriano sono continuate, anche se io non sono più riuscita a frequentare con assiduità e lui ha benedetto più volte la mia bambina, che continua a crescere forte e sana. All'inizio di luglio 2011, per nostra grande gioia, è nata anche una sorellina. Per questa grazia meravigliosa ringraziamo il Signore Gesù. Grazie a don Adriano per le sue preghiere.

**Mattia è un prezioso dono di Dio**

Io e mio marito da ben cinque anni chiedevamo, con le nostre preghiere quotidiane, che il Signore ci donasse le gioia di avere un figlio. Ormai, dopo tanti anni, eravamo scoraggiati! Un giorno mia sorella mi presentò la sua amica Angela che partecipava alle celebrazioni del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione nella chiesa Nostra Signora della Salute. Le parlammo del nostro grande desiderio e lei ci disse che è importante essere fiduciosi nel Signore e pregare con fede; ci consigliò di partecipare alla S. Messa e di rivolgerci a don Adriano chiedendogli di pregare per noi. Io ero molto scettica e ormai scoraggiata, ma la sera del 9 aprile 2010 andai con mio marito alla Messa celebrata da don Adriano. Eravamo in lacrime durante le preghiere e l'invocazione dello Spirito Santo e stringendo la mano di mio marito sentii un forte calore all'addome. In quel momento confidai immediatamente questa mia sensazione a mia sorella che mi disse sorridendo di non temere perché il Signore

a pag 5

segue